

Crolla a terra mentre lavora nel centro benessere dell'hotel Imbianchino muore a 64 anni

di Federico Franchin

La tragedia al Salus: Tiziano Fabrizi era appena rientrato dalla pausa pranzo

Abano Terme

Tragedia nel primo pomeriggio di ieri all'interno dell'Hotel Salus di via Marzia ad Abano Terme. A perdere la vita è stato Tiziano Fabrizi, 64 anni, residente nella frazione di Mezzavia a Montegrotto Terme, dipendente della ditta Euganea Decor. L'uomo è stato colto da un improvviso malore mentre stava eseguendo alcuni lavori di manutenzione nel reparto benessere della struttura ricettiva. Nonostante il tempestivo intervento dei colleghi e del Suem 118, per lui non c'è stato nulla da fare. Le cause del decesso sono ancora in fase di accertamento. Tra le ipotesi che potrebbero essere valutate vi è anche quella legata alle temperature eccezionalmente elevate che stanno interessando il Veneto in questi giorni, anche se al momento non esiste alcuna conferma ufficiale e ogni conclusione sarebbe prematura.

Dopo la pausa pranzo

Fabrizi era rientrato al lavoro intorno alle 13.30 dopo la consueta pausa pranzo. L'Hotel Salus è infatti chiuso temporaneamente per consentire l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare nell'area benessere dove sono in corso gli interventi di sistemazione dei camerini dedicati ai fanghi. L'imbianchino stava preparando una parete per la successiva stesura dell'intonaco. Era con i piedi appoggiati a terra e stava grattando una parete alta circa un metro e mezzo quando, improvvisamente, si è accasciato al suolo. Un collega che stava lavorando nel camerino vicino ha sentito un tonfo improvviso ed è corso immediatamente a verificare cosa fosse successo, trovando



Tiziano Fabrizi, morto a 64 anni. Nelle altre foto le autorità all'ingresso dell'hotel (foto Piran)

dolo ormai privo di conoscenza.

La testimonianza

A ricostruire quei drammatici momenti è il titolare dell'Hotel Salus, Elvio Turlon, che conosceva Fabrizi da molti anni: «Era appena rientrato dalla pausa pranzo e aveva ripreso a lavorare normalmente. Si trovava

nel reparto benessere dove stavamo sistemando i camerini dei fanghi. Un collega che stava lavorando nel locale accanto ha sentito un tonfo molto forte. È corso immediatamente a vedere e ha trovato Tiziano piegato a metà, privo di conoscenza. Da subito sono iniziate le manovre di rianimazione, poi sono arrivati anche i sanitari del Suem

118, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare». Sul posto sono intervenuti anche le forze dell'ordine e i tecnici dello Spisal, che hanno effettuato tutti gli accertamenti previsti nei casi di decesso avvenuti sul luogo di lavoro per ricostruire con precisione quanto accaduto e verificare ogni aspetto della vicenda. «Non sappiamo con certezza

IL TITOLARE

LA VALUTAZIONE

«Non siamo in grado di valutare le cause di questa tragedia, saranno gli accertamenti a spiegare se in qualche modo ha influito il caldo di questi giorni. Tiziano aveva appena finito di pranzare e non soffriva di particolare patologie. Purtroppo ogni tentativo di soccorrerlo, per quanto tempestivo, è stato vano. La sua scomparsa ci tocca davvero moltissimo»

pochissimi istanti».

Lungo conoscenza

Il titolare dell'albergo ricorda con grande commozione il rapporto umano nato negli anni con l'imbianchino: «Conoscevo Tiziano da tantissimo tempo. Veniva qui da anni per eseguire lavori di manutenzione e ogni volta era un piacere incontrarlo. Era una persona educata, rispettosa, sempre sorridente e disponibile. Bastavano poche parole per capirsi. Lavorava con grande professionalità, senza mai lamentarsi e cercando sempre di fare le cose nel migliore dei modi. Per noi non era semplicemente un artigiano che arrivava a fare un intervento, era diventato una persona di casa». Turlon ricorda anche la situazione personale dell'uomo. «Purtroppo Tiziano era rimasto solo. Negli anni aveva perso i genitori e anche il fratello. Non era sposato e non aveva figli. Fa ancora più male pensare che una persona così buona se ne sia andata in questo modo. Era una persona per bene, stimata da tutti, che lavorava in silenzio senza mai cercare protagonismo. La sua scomparsa lascia un grande vuoto, non solo dal punto di vista professionale ma soprattutto umano».

Il titolare

Profondamente colpita anche la Euganea Decor, l'azienda di Montegrotto Terme per la quale Fabrizi lavorava da molti anni. Il titolare Roberto Grossele preferisce non entrare nel merito della dinamica. «Sulla morte non possiamo dire nulla perché ci sono le indagini in corso. Quello che mi sento di dire è che abbiamo perso una persona meravigliosa. Tiziano era un grandissimo lavoratore, sempre disponibile, serio, affidabile e competente. Lavorava nella nostra azienda da molti anni ed era diventato una colonna, un punto di riferimento per tutti. La sua perdita lascia un dolore immenso in tutta la nostra squadra». Alla famiglia e alle persone che lo conoscevano si è stretto anche il sindaco di Abano Terme, Federico Barbierato. «Esprimo, a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità di Abano Terme, il più sincero cordoglio per la tragica scomparsa di Fabrizi. Un pensiero di vicinanza va al titolare dell'Hotel Salus e a tutti i colleghi profondamente colpiti da questo drammatico evento. In momenti come questi prevalgono il dolore e il rispetto per chi soffre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Il caldo è un rischio da non sottovalutare»

Cgil e Uil chiedono verifiche sulle condizioni di lavoro e il rispetto dei protocolli

SILVIA BERGAMIN

Abano Terme

A pochi giorni dalla morte di Stefano Tonin, l'operaio di 57 anni di Resana stroncato da un malore mentre lavorava in un cantiere a San Martino di Lupari, un'altra tragedia riporta al

centro dell'attenzione il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro durante l'ondata di calore che sta investendo il Veneto. La morte di Tiziano Fabrizi, l'imbianchino di 64 anni deceduto mentre stava lavorando all'interno dell'Hotel Salus di Abano Terme, ha suscitato il cordoglio delle organizzazioni sindacali, che chiedono di fare piena luce sulle cause dell'accaduto ma, allo stesso tempo, richiamano l'attenzione sui rischi legati alle temperature estreme.

«Pur mantenendo il dovuto rispetto e la necessaria prudenza sulla natura medica del ma-

lore», sottolinea la Cgil di Padova, «non si può ignorare il contesto climatico in cui si consumano questi episodi. Lavorare esposti a temperature estreme e tassi di umidità elevati rappresenta un fattore di rischio enorme per la salute e la sicurezza, a maggior ragione per i lavoratori più anziani». Il sindacato evidenzia come, in attesa che gli accertamenti chiariscano le cause del decesso, sia indispensabile interrogarsi sulle condizioni in cui migliaia di persone continuano a lavorare in questi giorni, spesso in ambienti particolarmente caldi o all'aperto, dove le tem-

perature percepite superano ampiamente i 35 gradi. «Quando il caldo estremo non viene gestito con adeguate pause, idratazione e una rimodulazione degli orari», prosegue la Cgil, «le conseguenze possono purtroppo rivelarsi drammatiche. Per questo ribadiamo l'urgenza di applicare rigorosamente i protocolli di prevenzione e, dove necessario, di sospendere le attività nelle ore più calde per tutelare l'incolumità di chi lavora». Anche la Uil Veneto invita alla massima prudenza: «Non è ancora chiara la causa, ma è morto mentre stava lavorando»,



Roberto Toigo è segretario generale della Uil Veneto

precisa il segretario generale Roberto Toigo. «Prima di tutto ci stringiamo al dolore della famiglia: è terribile e inaccettabile che questa persona non farà rientro a casa. Impossibile fare ipotesi, anche se non possiamo escludere del tutto una correlazione con le temperature altissime di questi giorni. Ieri la Regione ha tenuto un nuovo incontro sull'emergenza caldo. Occorrono una presa di coscienza e la massima prudenza», conclude Toigo, rilanciando la necessità di adottare tutte le misure possibili per ridurre i rischi nei luoghi di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA